

L'ex capogruppo azzurro De Pasquale

Ma i «ribelli» non vogliono offrire stampelle alla sinistra

■ Non ha ancora digerito del tutto la sfiducia dei colleghi-consiglieri. Fabrizio De Pasquale (nella foto) ha dovuto cedere a Pietro Tatarella la guida di Fi in Comune lunedì scorso e il nuovo capogruppo può attendersi qualche sparata da fuoco amico, non solo da chi lo ha preceduto ma anche dal coordinatore cittadino Giulio Gallera da cui è partita la lite interna. Già sul patto per Expo, De Pasquale prende le distanze «Fi è sempre stata responsabile nei confronti di Expo, non siamo stati certo noi a bloccare le Vie d'acqua o accumulare ritardi sulle metropolitane, non bisogna fare alcun patto né offrire stampelle a questa giunta in difficoltà, è sempre più evidente il malcontento». Non intende dire che farà «opposizione» all'opposizione, «anche questa mattina (ieri, ndr.) ero a fare banchetti in zona Solari per difendere il parco dalle ruspe della M4, il mio impegno per il partito rimane lo stesso, e se Tatarella farà l'opposizione sarò al suo fianco». Meno, si intuisce, se aprirà tavoli di collaborazione con la giunta. «Basta manovre da corridoio, lavoriamo tutti per liberare Milano da questi incapaci». Esul gruppo che ha votato per la sua rimozione, si toglie un sassolino dalla scarpa: «Sono stato sfiduciato da consiglieri che hanno una media del 40% di presenze non totali, ma alle votazioni, che è quando conta esserci per portare a casa i risultati. Non basta fermarsi in aula poco tempo». Anche Tatarella ha riconosciuto a De Pasquale e Gallera un esempio di presenza concreta in città, e darà una «raddrizzata» ai colleghi da qui al 2016. De Pasquale propone di «non candidare in Comune e Zone chi non raggiunge un tasso minimo di presenze».

ChiCa



L'ex capogruppo azzurro De Pasquale

Ma i «ribelli» non vogliono offrire stampelle alla sinistra

■ Non ha ancora digerito del tutto la sfiducia dei colleghi-consiglieri. Fabrizio De Pasquale (*nella foto*) ha dovuto cedere a Pietro Tatarella la guida di Fi in Comune lunedì scorso e il nuovo capogruppo può attendersi qualche sparata da fuoco amico, non solo da chi lo ha preceduto ma anche dal coordinatore cittadino Giulio Gallera da cui è partita la lite interna. Già sul patto per Expo, De Pasquale prende le distanze «Fi è sempre stata responsabile nei confronti di Expo, non siamo stati certo noi a bloccare le Vie d'acqua o accumulare ritardi sulle metropolitane, non bisogna fare alcun patto nè offrire stampelle a questa giunta in difficoltà, è sempre più evidente il malcontento». Non intende dire che farà «opposizione» all'opposizione, «anche questa mattina (ieri, ndr.) ero a fare banchetti in zona Solari per difendere il parco dalle ruspe della M4, il mio impegno per il partito rimane lo stesso, e se Tatarella farà l'opposizione sarò al suo fianco». Meno, si intuisce, se aprirà tavoli di collaborazione con la giunta. «Basta manovre da corridoio, lavoriamo tutti per liberare Milano da questi incapaci». Esul gruppo che ha votato per la sua rimozione, si toglie un sassolino dalla scarpa: «Sono stato sfiduciato da consiglieri che hanno una media del 40% di presenze non totali, ma alle votazioni, che è quando conta esserci per portare a casa i risultati. Non basta fermarsi in aula poco tempo». Anche Tatarella ha riconosciuto a De Pasquale e Gallera un esempio di presenza concreta in città, e darà una «raddrizzata» ai colleghi da qui al 2016. De Pasquale propone di «non candidare in Comune e Zone chi non raggiunge un tasso minimo di presenze».

ChiCa

